



Giardinaggio.net
il verde intorno a te

I RAMPICANTI



Vite canadese (*Ampelopsis brevipedunculata*)

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione](#)
- [annaffiature](#)
- [terreno](#)
- [moltiplicazione](#)
- [parassiti e malattie](#)

generalità



Si tratta di un genere che comprende più di cinquanta arbusti rampicanti che provengono dalla parte settentrionale del continente americano, ma anche dal continente asiatico.

Nella maggior parte dei casi, la specie *Ampelopsis* presenta delle foglie dalle dimensioni piuttosto elevate, caratterizzate da una tipica colorazione verde intensa e scura, su cui spesso si forma una fitta peluria di colore bianco.

Gli steli della pianta di Vite Canadese *Ampelopsis* presentano uno sviluppo legnoso ed hanno la particolarità di realizzare dei viticci piuttosto lunghi, grazie ai quali la pianta ha la possibilità di rimanere sospesa su piccoli muri o graticci.

Nel corso del periodo compreso tra la tarda stagione primaverile e quella estiva, questa specie produce un gran numero di infiorescenze, che si distinguono per il fatto di sviluppare dei fiori dalla tipica colorazione crema, estremamente piccoli.

Alla fioritura, ovviamente, segue anche la fase riguardante la produzione dei frutti, che prevede la formazione di bacche dalla forma tonda, con una tradizionale colorazione che varia tra il rosa ed il violetto: la maturazione di tali frutti si verifica nel corso della stagione autunnale, con la particolarità di assumere la colorazione blu scura.

La varietà *Elegans*, invece, si caratterizza per presentare delle foglie con una colorazione che può variare dal bianco al rosa.

Nel caso in cui se ne avesse l'intenzione si può anche prendere la decisione di evitare qualsiasi tipo di intervento di potatura e permette alla pianta di assumere un classico sviluppo cespuglioso, senza “costringerla” ad una crescita rampicante su una determinata struttura.

esposizione

Si tratta di una pianta rampicante che predilige tutti quei luoghi particolarmente soleggiati, dal momento che ama stare a contatto diretto con i raggi solari.

Nonostante ciò, l'Ampelopsis riesce a svilupparsi con ottimi risultati anche all'interno di zone particolarmente ombreggiate: anche in questo caso, l'effetto secondario dalla collocazione in un'area di mezz'ombra è rappresentata dal fatto che la pianta rampicante produrrà un numero di fiori piuttosto esiguo e, di conseguenza, anche la produzione di bacche raggiungerà quantità nettamente minori.



La Vite canadese Ampelopsis si caratterizza per denotare un ottimo livello di resistenza nei confronti del freddo, anche se diverse varietà presentano una sopportazione minore e devono essere collocate, durante le stagioni invernali, all'interno di una area al riparo dal vento.

La coltivazione di questa specie nel corso del periodo estivo non pone alcun tipo di complicazione: al contrario, coltivarla durante una stagione calda, può senza dubbio costituire un aiuto per una maggiore produzione di frutti.

annaffiature

Questa specie di pianta rampicante non presenta delle particolari necessità per quanto riguarda le irrigazioni: ovviamente, le annaffiature non dovranno essere eccessive, dato che non richiede ingenti quantità di acqua e, nella maggior parte dei casi, bastano le acque piovane a soddisfare tali esigenze.

Ad ogni modo, soprattutto nel corso della stagione estiva, è bene cercare di contrastare la grande umidità e il caldo con delle annaffiature puntuali e costanti, almeno una volta ogni sette giorni.

Si consiglia anche di aggiungere del concime, in particolar modo quello appositamente realizzato per piante verdi, inserendolo all'interno dell'acqua delle annaffiature, almeno con cadenza mensile, a partire dal mese di marzo fino all'arrivo della stagione autunnale, quindi al mese di ottobre.

Nel corso proprio della stagione autunnale, si consiglia di interrare una buona quantità di concime organico maturo alla base della pianta rampicante.

terreno

Si tratta di una pianta rampicante non che presenta delle specifiche necessità per ciò che concerne il terreno di coltivazione: infatti, la specie di Vite canadese *Ampelopsis* si caratterizza per riuscire ad adeguarsi con ottimi risultati in qualsiasi terreno viene coltivata, inclusi anche tutti quei substrati che presentano natura sabbiosa o rocciosa.

moltiplicazione



Nel corso della stagione primaverile c'è la possibilità di impiegare i semi che vengono ricavati dai frutti durante l'anno precedente: in questo caso, si consiglia di seminarli all'interno di un semenzaio, soprattutto nel corso del mese di febbraio.

In alternativa, c'è anche l'opportunità di inserirli a dimora direttamente nel corso del mese di aprile.

Durante la stagione primaverile la moltiplicazione può avvenire anche per talea: in questo caso, sarà assolutamente necessario provvedere a tale scopo sfruttando delle porzioni

di rami che non sono ancora giunti ad una totale lignificazione.

parassiti e malattie

Tra i principali pericoli per tutte quelle varietà che sono comprese all'interno della specie Vite Canadese *Ampelopsis*, ci sono indubbiamente gli afidi: si tratta di fastidiosi parassiti che svolgono un'opera di distruzione dei boccioli e dei germogli.

Particolare attenzione dovrà anche essere tenuta nei confronti della peronospora e dell'oidio, che possono provocare diversi problemi a questa pianta rampicante.



Glicine (Wisteria floribunda)

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione](#)
- [annaffiature](#)
- [terreno](#)
- [moltiplicazione](#)
- [parassiti e malattie](#)

generalità



Il Glicine, che viene anche chiamato con il nome scientifico di Wisteria, rientra nella grande famiglia delle Papilionacee: si tratta di una pianta rampicante che proviene dal continente asiatico e, in modo particolare, da paesi come Giappone e Cina.

Stiamo parlando di un genere non particolarmente numeroso, dato che al suo interno troviamo circa una decina di arbusti tipicamente rampicanti, che si caratterizzano anche per essere rustici.

Tra le principali caratteristiche del Glicine, troviamo indubbiamente la conformazione del tronco, che si attorciglia nella parte inferiore e poi si adatta alle struttura che vengono collocate vicino alla sommità della pianta.

Tra le altre peculiarità di questa pianta, troviamo un'interessante colorazione dei fiori, che varia dall'azzurro fino al violetto.

I fiori del Glicine si sviluppano all'interno di infiorescenze che possono anche arrivare ad avere una lunghezza pari a venticinque centimetri; inoltre, si caratterizzano per avere un profumo piuttosto intenso.

Sicuramente, il periodo più indicato per iniziare a coltivare questa pianta corrisponde indubbiamente alle stagioni più fredde, come autunno e inverno, fino al mese di marzo, prestando la massima attenzione per allontanare il pericolo derivante dalle gelate.

esposizione



Questa pianta rampicante si caratterizza per amare tutte quelle aree tipicamente soleggiate, anche se riesce ad adattarsi con buoni risultati a zone a mezz'ombra.

Uno dei principali pericoli per il Glicine deriva dalle gelate tardive, che non riesce proprio a sopportare, dato che sono soprattutto i germogli a risentirne parecchio e a subire i danni più gravi.

Per quanto riguarda la collocazione, si consiglia di porre il Glicine nei pressi di un muro o, in ogni caso, vicino a delle strutture che sono rivolte verso est.



annaffiature

Le annaffiature del Glicine devono mantenersi costanti, ma mai eccessive: in particolar modo, si devono concentrare nel corso del periodo in cui la pianta attecchisce.

La fase della fioritura avviene durante la stagione estiva e si verifica per trenta giorni circa: la maggiore produzione di fiori si riscontra soprattutto nelle piante più giovani.

Nel caso in cui la pianta di Glicine non dovesse giungere alla fioritura, le cause sono da ricercare, in modo particolare, in un eccessivo utilizzo di fertilizzante, ma anche per via di una potatura che non ha rispetto le regole corrette, oltre al fatto di non esporla in un luogo luminoso.

terreno

Il substrato migliore per la coltivazione del Glicine è indubbiamente quello che presenta caratteristiche tipicamente argillose, ma nonostante tale peculiarità, si tratta di una rampicante che riesce a svilupparsi molto bene in ogni tipologia di substrato.

E' fondamentale, però, che il terreno in cui si coltiva il Glicine soddisfi due requisiti principali: ci stiamo riferendo ad un ottimo drenaggio e ad una grande quantità di sostanza organica.

Allo stesso modo, è importante menzionare il fatto che il posizionamento di queste piante rampicanti si caratterizza anche in via del vigore con cui cresce il tronco: spesso può capitare che provochi danni a tutte quelle strutture che si trovano nelle vicinanze della pianta.

Ecco spiegato brevemente il motivo per cui si consiglia di collocare le piante di Glicine il più lontano possibile da tegole e grondaie.



moltiplicazione



La moltiplicazione di questa rampicante si verifica mediante talea, anche se c'è la possibilità che avvenga attraverso innesto.

Nel caso in cui si scelga la prima soluzione, il periodo ideale per estrarre le talee è compreso tra la parte finale del mese di luglio e l'inizio di settembre.

La radicazione deve avvenire all'interno di un apposito contenitore, che deve essere precedentemente riempito con un insieme di torba e sabbia e poi conservato ad una temperatura non inferiore a sedici gradi centigradi.

Per fare in modo di garantire un attecchimento più affidabile, si possono sfruttare delle costanti nebulizzazioni

d'acqua da effettuare sulle foglie.

Per quanto riguarda la moltiplicazione ad innesto, invece, si dovrà svolgere a marzo ed è necessario provvedere all'estrazione delle marze dalla piante, per poi innestarle sulla *Wisteria sinensis*: il passo successivo consiste nell'interrarle e conservarle ad una temperatura compresa tra 16 e 18 gradi centigradi.

Il Glicine si può propagare anche mediante seme o propaggine, anche se è importante sottolineare come i due metodi di moltiplicazione riportati in precedenza (talea ed innesto) sono quelli più consolidati e più frequenti.

parassiti e malattie

Nonostante la *Wisteria* è una pianta che presenta un elevato livello di resistenza nei confronti di ogni tipo di pericolo, può capitare piuttosto frequentemente che venga colpita da parassiti come gli afidi ed il raghetto rosso.

In alcuni casi, inoltre, anche se bisogna dire come avvenga molto più raramente, può essere oggetto di attacchi da parte di tripidi, che vanno a colpire soprattutto le foglie, provocando danni piuttosto ingenti.

Tra le più importanti malattie che possono colpire la pianta di *Wisteria*, troviamo anche la clorosi, la cui principale



conseguenza è rappresentata da un notevole sbiancamento delle foglie.

Gelsomino sempreverde (*Trachelospermum jasminoides*)

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione e terreno](#)
- [annaffiature](#)
- [fioritura](#)
- [moltiplicazione](#)
- [parassiti e malattie](#)

generalità



Il *Trachelospermum* è un genere che rientra all'interno della grande famiglia delle Apocunacee e proviene essenzialmente dal continente asiatico.

Stiamo parlando di un genere dalle dimensioni piuttosto “grandi”: infatti, al suo interno, possiamo trovare ben trenta specie di piante arbustive, dallo sviluppo rampicante, che fanno parte anche della categoria dei sempreverdi.

Nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta di un genere che comprende specie abituate a vivere all'interno di luoghi che sono caratterizzati da un clima tipicamente temperato e caldo.

Stiamo parlando di rampicanti che si caratterizzano per avere un fusto notevolmente flessibile e decisamente poco spesso, con una colorazione che tradizionalmente varia dal verde al rossastro.

La forma delle foglie è tipicamente lanceolata, con una colorazione verde scura, dimostrando quasi sempre molto cuoiose.

Questa rampicante ha la particolare caratteristica di svilupparsi in modo estremamente rigoglioso un po' in ogni parte della penisola italiana, tranne all'interno di quelle regioni che presentano inverni estremamente rigidi, in cui le temperature scendono spesso sotto il livello dello zero termico.

Il periodo migliore per porre a dimora questa pianta rampicante corrisponde, senza ombra di dubbio, alla stagione primaverile, soprattutto nei mesi tra aprile e maggio.



Nel corso della prima parte dello sviluppo di questa rampicante, è necessario sostenere la pianta mediante l'uso di adeguati sostegni e strutture, per fare in modo che la crescita assumi la forma desiderata.

Si tratta di una rampicante che si caratterizza per avere uno sviluppo del tutto veloce, oltre al fatto che può arrivare anche a superare i sei metri di altezza.

Inoltre, per via della loro rigogliosa crescita, frequentemente vengono considerate e impiegate come delle siepi.

esposizione e terreno

Stiamo parlando di una rampicante che ama stare in luoghi a diretto contatto con i raggi del sole, oltre al fatto che abbisogna anche di un substrato particolarmente ricco di sostanza organica, particolarmente morbido e ottimamente drenato.

In ogni caso, presenta una crescita migliore nel momento in cui viene coltivato nella tradizionale terra da giardino.



annaffiature

Si deve provvedere alle irrigazioni secondo uno schema costante e moderato: in particolar modo, sono le piante di Gelsemium sempreverde più giovani che necessitano delle maggiori annaffiature.

E' fondamentale anche aspettare che il terreno si asciughi in modo completo tra un'annaffiatura e quella successiva.

Le esigenze idriche delle piante che vengono coltivate ormai da diversi anni, possono essere soddisfatte anche solo con le acque piovane: in effetti, hanno bisogno di ricevere delle annaffiature regolari solamente nel caso in cui si verificano dei periodi di siccità prolungata.

fioritura

Questa fase si verifica nel corso della stagione estiva, soprattutto nel periodo compreso tra i mesi di giugno e luglio.





Una volta che è terminata la fioritura, è consigliare ripulire l'intera pianta da tutte quelle infiorescenze che si sono appassite.

moltiplicazione



Questa pratica può avvenire solamente tramite talea.

Scendendo più nei particolari, in seguito alla fase della fioritura, nel periodo compreso tra il mese di luglio e quello di agosto, si provvede all'estrazione dai rami più importanti, di talee di una lunghezza pari ad almeno dieci centimetri.

Proprio queste talee si dovranno successivamente piantare all'interno di un terriccio formato da sabbia e torba, sempre in uno dei cassoni da moltiplicazione che possiamo trovare

nella maggior parte dei garden center.

All'interno di tali contenitori, le talee estratte dovranno essere conservate per un periodo almeno pari all'intera stagione invernale.

Dopo che si è verificata la radicazione, è fondamentale provvedere al trasferimento delle piantine all'interno di vasi che abbiano un diametro almeno pari a dieci centimetri.

Naturalmente, sarà necessario aspettare che arrivi la stagione primaverile prima di porre a dimora le piantine in un luogo aperto.

Nel corso del periodo compreso tra il mese di aprile e quello di maggio, il consiglio è quello di eseguire tutte quelle operazioni di potatura che si rivelano necessarie, soprattutto accorciando quei rami che denotano il maggior vigore.

parassiti e malattie

Questa specie di rampicanti viene attaccata con grande frequenza dalle cocciniglie, ma anche è abbastanza facile che venga colpita anche dagli afidi.

Questi ultimi sono dei parassiti notoriamente piuttosto fastidiosi, che hanno una tipica colorazione che varia dal bianco al giallastro: nel caso in cui la pianta di gelsomino sempreverde sia stata colpita da un loro attacco, è sempre utile provvedere ad applicare degli antiparassitari.



Nel caso in cui il terreno in cui viene posta a dimora la pianta rampicante si dimostra particolarmente umido, c'è la possibilità anche che l'arbusto venga attaccato dalla muffa grigia, soprattutto nel caso in cui si formino con grande frequenza dei ristagni idrici, che sono in grado di apportare numerosi danni alla salute del gelsomino sempreverde.

Caprifoglio (Lonicera)

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione](#)
- [annaffiature](#)
- [terreno](#)
- [moltiplicazione](#)
- [parassiti e malattie](#)

generalità



La Lonicera è un genere facente parte delle Caprifoliacee, che si caratterizza per comprendere al suo interno più di duecento piante, tra arbusti e rampicanti, ma anche sempreverdi e piante che presentano delle foglie caduche.

Ad ogni modo, un buon numero di specie che rientrano in questo genere si caratterizzano per avere uno sviluppo rampicante e per provenire dal continente asiatico e, in modo particolare, dalla Cina e dal Giappone.

Alcune specie, addirittura, provengono anche dal continente europeo e, nello specifico, dalla sua parte meridionale, Italia inclusa.

Stiamo parlando di un genere che si adatta con ottimi risultati a svilupparsi all'interno di aree che sono caratterizzate da un clima tipicamente freddo, nonostante queste piante presentino una chiara predilezione verso i climi miti.

La Lonicera viene consigliata soprattutto per quanto riguarda gli ornamenti di muri, ma anche di pergolati e di un gran numero di recinzioni: per il suo sviluppo estremamente fitto e vigoroso, inoltre, presenta anche un largo impiego come siepe.

esposizione

Stiamo parlando di una pianta che ha bisogno di ricevere alcune ore di sole, ma non ama stare per lungo tempo a contatto



diretto con i raggi solari; si riesce a sviluppare molto bene anche in tutti quei luoghi caratterizzati dalla mezz'ombra.

E' fondamentale porla a dimora in un'area che permetta che la parte di base della pianta rimanga sempre all'ombra o che, in ogni caso, venga a contatto diretto con i raggi del sole solamente nelle ore meno calde della giornata.

Nonostante tutto, si consiglia che il fogliame e la parte aerea della pianta rimangano esposti al sole.

annaffiature

E' importante tenere bene a mente come questi arbusti rampicanti si caratterizzino per avere uno sviluppo decisamente rigoroso.

Stiamo parlando di rampicanti che, spesso, presentano delle richieste idriche piuttosto elevate.

Ecco spiegato il motivo per cui è necessario provvedere alle annaffiature in modo frequente e costante, lasciando sempre che il substrato si asciughi completamente prima di procedere ad una nuova irrigazione.

Nel corso del periodo estivo, si può rendere necessaria un'annaffiatura ogni due settimane.

terreno

E' importante che il substrato presso cui si metterà a dimora tale pianta sia caratterizzato da un'ottima quantità di humus, dato che deve essere sempre conservato piuttosto umido, ma soprattutto da un buon livello di drenaggio, dal momento che è importante evitare qualsiasi possibile formazione di ristagni idrici, che possono portare con sé malattie e parassiti pericolosi per la salute e il corretto sviluppo della pianta rampicante.

moltiplicazione



Questa operazione si può eseguire mediante talea, ma anche attraverso la semina.

Nel caso in cui si opti per la prima soluzione, allora la stagione ideale è rappresentata dall'estate.

Per portare a termine la moltiplicazione con buoni risultati è necessario estrarre delle talee lunghe almeno dieci

centimetri, per poi inserirle all'interno di appositi contenitori, che devono essere precedentemente riempiti con un misto di torba e sabbia.

Nel corso della stagione primaverile che segue, sarà necessario provvedere al rinvaso delle piantine, spostandole all'interno di vasi che presentano un diametro di circa dieci centimetri.

Solamente nel corso della stagione autunnale, queste piante possono essere poste a dimora in modo definitiva.

Nel caso in cui, al contrario, si scelga la seconda alternativa, ovvero la moltiplicazione per semina, allora si dovrà prestare particolare attenzione a piantare i semi all'interno di appositi contenitori da riproduzione, dopo averlo accuratamente riempiti con un terriccio formato da composta per semi.

La stagione ideale per cominciare la moltiplicazione per semi di questa pianta rampicante è indubbiamente l'autunno.

Dopo che si è verificata la radicazione, le piantine si potranno inserire all'interno di ogni contenitore che presenti un diametro di almeno otto centimetri.

Nel corso della stagione autunnale che segue, si dovrà provvedere ad inserire a dimora le piantine.

Nel caso in cui si decida di sfruttare questa seconda pratica, allora sarà necessario avere un po' di pazienza, almeno qualche anno, prima di poter veder fiorire la pianta.

Nel corso dei mesi primaverili, come ad esempio aprile e maggio, si potrà provvedere a limitate operazioni di potatura: in particolar modo, è necessario rimuovere tutti quei rami particolarmente sviluppati che finiscono per creare solamente confusione all'interno della pianta.

Nel caso in cui si decida di sfruttare la pianta di Lonicera come una vera e propria siepe, allora è necessario prestare maggiore attenzione alle operazioni di potatura, soprattutto nel corso del primo anno di vita, in maniera tale da indirizzarla verso lo sviluppo all'altezza voluta.

parassiti e malattie

Rappresentano uno dei pericoli principali per queste specie rampicanti: stiamo facendo riferimento agli afidi, che vanno a colpire, in modo particolare, i fiori della Lonicera, ma che si caratterizzano allo stesso modo per arrecare azioni di disturbo anche sui germogli e il principale effetto derivante dai loro attacchi si ritrova sulle foglie, che si dimostrano particolarmente appiccicose.

Invece, tra le malattie che possono più frequentemente colpire queste specie di rampicanti, possiamo trovare



soprattutto l'oidio e il mal di piombo.



Bougainville

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione e terreno](#)
- [annaffiature](#)
- [moltiplicazione](#)
- [varietà](#)
- [parassiti e malattie](#)

generalità



La Bougainville è una pianta rampicante che fa parte della grande famiglia delle Nyctaginacee.

La provenienza di questa pianta è senza dubbio tropicale, dal momento che ha avuto origine all'interno di tutti quei paesi dell'America Meridionale che presentano proprio un clima tipicamente tropicale o subtropicale.

Questo particolare nome ha un preciso significato: infatti, vuole onorare il navigatore di origini francesi, di nome Louis Antoine de Bougainville che, nel corso di suoi suoi innumerevoli viaggi, portò alla luce proprio il primo esemplare di tale specie e, fin dal primo momento, ne diffuse la coltivazione anche nel vecchio continente.

Stiamo parlando, in ogni caso, di un genere che comprende ben diciotto specie tra piante arbustive e piante rampicanti.

esposizione e terreno

Queste particolari piante si possono coltivare anche in ambienti aperti, ma solamente in tutte quelle aree che si caratterizzano per avere un clima tipicamente temperato e caldo.

Nel momento in cui arriva la stagione invernale e le piante di bougainville si trovano in uno spazio aperto come il



giardino, è fondamentale cercare di dare loro un'adeguata protezione, soprattutto nei confronti delle rigide temperature invernali, che potrebbero mettere a serio rischio la sopravvivenza della pianta stessa.

In base poi alla zona in cui si vive, si può anche prendere la decisione di ritirarle all'interno di un ambiente chiuso.

Inoltre, è importante sapere che queste piante possono essere coltivate anche in vaso e all'interno di vasche tradizionali da serra.

Nello sviluppo di questa specie rampicante è fondamentale che possa godere di un sostegno, magari scegliendo degli appositi graticci o fili.

Nel corso della stagione estiva, inoltre, è consigliabile inserire un po' di fertilizzante liquido, almeno una volta ogni settimana, mentre per tutte quelle piante di bougainville che si trovano in vaso, il consiglio è quello di provvedere al rinvaso almeno una volta all'anno, durante i mesi di febbraio (nella parte finale) o di marzo.

annaffiature

Indubbiamente, si tratta di una specie di pianta che predilige le zone soleggiate; inoltre, per quanto concerne le esigenze idriche da soddisfare, dobbiamo sottolineare come le annaffiature devono farsi man mano più costanti e concentrate in quei periodi che precedono la fioritura, per poi tornare graduali e meno frequenti alla fine di tale fase.

moltiplicazione

Il sistema che viene più largamente impiegato per la moltiplicazione della bougainville è indubbiamente quello della talea.

Per poter svolgere tale operazione si può decidere di provvedervi nel corso della stagione estiva o anche durante quella invernale.

Nel caso in cui si voglia procedere nel corso dell'estate, si dovrà immediatamente estrarre delle porzioni di ramo, stando ben attenti alla loro lunghezza, che deve essere all'incirca di sette centimetri.

Successivamente, queste porzioni di ramo devono essere collocate a radicare all'interno di un composto formato da torba e sabbia (utilizzati in parti uguali), che deve essere sempre conservato con un ottimo livello di umidità e ad una temperatura che dovrebbe essere compresa tra 21 e 24 gradi centigradi.

La radicazione è un'operazione che, nella maggior parte dei casi, si verifica in un periodo di circa venti giorni.

Nel caso in cui invece si scelga di effettuare la moltiplicazione per talea durante il periodo invernale, il consiglio è quello di prelevare delle talee molto più lunghe, che si aggirano intorno ai 15 centimetri.

Inoltre, la radicazione deve avvenire con il medesimo composto di torba e sabbia, ma deve essere conservato ad una temperatura intorno ai 18 gradi centigradi.

C'è anche la possibilità di moltiplicare queste piante mediante margotta aerea.

La potatura è un'operazione, invece, che deve essere attuata nel corso del mese di febbraio, rimuovendo tutti quei rami deboli, sfoltendo l'intera pianta e togliendo un terzo dei germogli più importanti.

varietà

Tra le principali varietà di bougainvillea troviamo quella spectabilis e quella glabra.

Si tratta di piante che provengono entrambe dal Brasile, ma che presentano importanti differenze già per quanto riguarda l'altezza.

Nel primo caso, infatti, la bougainvillea spectabilis riesce ad arrivare fino ad otto metri di altezza, mentre se viene piantata in vaso, può superare anche i tre metri.

Il fusto è particolarmente ricco di spine, mentre le foglie hanno una tipica forma ovale e una colorazione verde scura.

La varietà Bougainville glabra, invece, è una pianta che risulta estremamente adeguata alla coltivazione all'interno dei vasi, visto che la fioritura avviene già nei primi anni di età della pianta.

L'altezza della Bougainville glabra non supera, di solito, i due metri e mezzo, mentre le infiorescenze hanno una tradizionale forma a pannocchia, con una colorazione che varia dal rosso al viola.

parassiti e malattie

I principali pericoli per la pianta sono portati da parassiti come cocciniglia, afidi, muffe e ragnetto rosso e possono apportare più o meno conseguenze dannose in relazione al livello di infestazione.



bouganville - Bougainvillea

In questa pagina parleremo di :

- [La Bouganville](#)
- [Specie e Varietà](#)
- [Terreno e Tecniche Colturali](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Potatura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Consigli](#)

La Bouganville



A molti di noi sarà sicuramente capitato, passeggiando tranquillamente per le vie delle nostre città, di vedere e restare affascinati dagli splendidi colori della Bouganville, questa pianta così particolare che arricchisce e colora i giardini, i muri ed altre parti delle nostre case.

La Bouganville è una tipica delle zone tropicali e subtropicali dell'America del sud,

può avere a carattere rampicante o cespuglioso, prende il suo nome dall'ammiraglio De Bouganville che la importò in Europa da queste zone perché rimase affascinato dagli splendidi colori di questa pianta durante una delle sue spedizioni in Brasile. La Bouganville racchiude circa diciotto specie di piante ed è utilizzata soprattutto per decorare ed ornare muri, pergolati e giardini. La Bouganville può raggiungere un'altezza di otto-dieci metri; necessita di una posizione soleggiata e sarebbe opportuno non esporla mai a gelate o comunque ma al di sotto dei quattro gradi, la temperatura ideale per la sua coltivazione è di circa 18-24 gradi ma può resistere fino ai 35°C.

La Bouganville è diffusa in molte zone dell'Italia, in modo particolare in quelle costiere, il colore più ricorrente coltivato in Liguria è il viola.



Per quanto riguarda le foglie della Bouganville, in alcune specie sono decidue mentre in altre persistenti, sono di colore verde lucente e hanno una forma simile all'uovo più o meno allungato. I rami sono sottili e presentano delle spine. Il periodo di fioritura della Bouganville va dal mese di giugno fino alla fine della stagione autunnale, i fiori sono piccoli di colore bianco o giallo e crescono a grappolo; i tipici colori viola, giallo, bianco, rosso arancio ecc. glieli conferiscono le brattee, ossia foglie più o meno modificate da cui nascono i fiori. La bouganville si presta anche alla coltivazione a bonsai.

Specie e Varietà

Bougainville x Buttiana: è un ibrido che deriva dall'incrocio tra la Bouganville Glabra e quella Peruviana, le brattee possono avere colorazioni diverse. Quelle maggiormente commercializzate sono la Mrs. Butt con brattee rosse o rosa, Brillant con brattee sfumate di arancio-bronzo o rosso, Kiltie Campbell che presenta brattee arancio.

Bougainville Glabra: questa specie ha origine in Brasile dove può raggiungere un'altezza fino ai sei-otto metri, in vaso fino a tre metri, le foglie sono ovali e di colore verde brillante, durante il periodo dell'anno cadono. Questo tipo di Bouganville dal periodo estivo a quello autunnale presenta dei fiori bianco-gialli che si riuniscono a forma di pannocchia, le brattee possono essere rosse oppure viola. Le varietà maggiormente conosciute sono la Crimson Lake che ha le brattee di colore rosso e le foglie a forma di cuore, la Cyphere con brattee rosa acceso, la Sanderiana con brattee di colore viola e la Variegata che, come dice il nome stesso, presenta sulle foglie strisce bianche.



Bougainville Refulgens: anche questa Bouganville ha origine in Brasile, ha foglie verde scuro con leggera peluria, i fiori sono circondati da brattee di colore viola-porpora che crescono a forma di pannocchia.

Bougainville Speciosa: ha origine in Brasile, presenta brattee a forma di cuore rosa-lilla, le foglie hanno forma ovale appuntita.

Bougainville spectabilis: proviene dal Brasile, ha portamento rampicante e presenta delle spine, le foglie sono di forma ovale allungata verde scure. Anche questa specie produce fiori che si raggruppano a pannocchia e presentano brattee rosa magenta; le principali varietà sono la Lateritia con brattee marroni, la Lady Wilson con brattee rosse e la Laetitia con brattee rosse.

Bouganville Sensation: è una specie di tipo rampicante, le foglie hanno forma di uovo appuntito e sono disposte in modo alterno, ha brattee di color porpora.

Bouganville Don Mario: rampicante con foglie lunghe fino ad otto centimetri, ha brattee di colore rosso.

Bouganville Aurantiaca: è una specie rampicante, con fiori a forma di tubo, le brattee sono di colore giallo.

Bouganville Royal Red: le brattee di questa specie sono di colore rosso scuro, i fiori sono piccoli e le foglie allungate a forma di uovo.

Bouganville Scarlet: come dice il nome stesso, la caratteristica di questa specie è di avere le brattee di color rosso scarlatto, i fiori sono piccoli e le foglie possono essere lunghe fino ad otto centimetri.

Bouganville Barbara Karst: è una specie rampicante con brattee di colore rosa intenso, ha fiori di piccole dimensioni e foglie alterne a forma di uovo.

Bouganville Mini Thai: ha foglie grandi e rotonde che possono arrivare anche ad una lunghezza di tredici centimetri, le brattee con bianche con sfumature rosa.

Bouganville Raspberry Ice: ha foglie di colore verde con contorno bianco, le brattee sono rosse con una lunghezza di tre-cinque centimetri, i fiori sono piccoli.

Bouganville La Jolla: fiorisce da luglio a dicembre, le foglie possono essere lunghe anche otto centimetri e le brattee sono rosse.

Bouganville Killie Campbell: anche questa specie ha il suo periodo di fioritura che va da luglio a dicembre, presenta foglie disposte in modo alterno ed hanno forma ad uovo, le brattee sono arancio-bronzee. Questa pianta preferisce un terreno leggero con ph neutro. Può raggiungere un'altezza di dodici metri.

Bouganville Jamaica White: possiede foglie molto grandi, fino a tredici centimetri, di forma rotonda, le brattee sono bianche con sfumature rosa, questa specie presenta fiori piccoli a forma di tubo.

Bouganville Hawaiian Gold: questa specie ha foglie disposte in modo alterno, verdi, lunghe fino ad otto centimetri, il periodo di fioritura va da luglio a dicembre e i fiori sono di piccole dimensioni, presenta delle bellissime brattee di colore giallo dorato.

Oltre a queste, molte altre specie comprende il genere Bouganville, naturalmente non ve li stiamo a spiegare ed illustrare tutti per questioni di tempo e spazio.

Terreno e Tecniche Colturali



La Bouganville necessita di un terreno ben drenato con terra di brughiera, torba e sabbia. Anche per la coltivazione in vaso è indicato un terreno misto a sabbia e torba e, in febbraio-marzo, una volta all'anno, si dovrà effettuare l'operazione di rinvaso con del terriccio nuovo. Durante il periodo invernale sarà meglio porre la bouganville in un luogo riparato.

La pianta di Bouganville si moltiplica, in genere, per talea legnosa. Le talee si prelevano dalla pianta madre nel periodo estivo oppure verso la fine del mese di gennaio (in questo caso dovranno essere prelevate talee di circa quindici centimetri), vanno tagliate con un coltello affilato e pulito facendo attenzione di staccare anche un pezzo legnoso, dovranno avere una lunghezza di circa 6-7 centimetri. Per favorire la radicazione si possono immergere le parti tagliate in una polvere rizogena che ne favorisca lo sviluppo, dopodiché andranno posizionate in vasi contenenti torba e sabbia e tenute ad una temperatura di circa 21-24°C, il tempo per la radicazione, in genere, è di tre settimane. Ricordatevi di mantenere il terreno della Bouganville sempre della giusta umidità. Quando le talee avranno radicato saranno pronte per essere trapiantate in vasi più

idonei.

Concimazione ed Irrigazione

La Bouganville va concimata durante il periodo estivo con un concime liquido mescolato all'acqua d'innaffiatura e somministrato una volta alla settimana, nel periodo autunnale necessita di un concime ricco di azoto a lenta cessione.

Le innaffiature devono essere abbondanti e frequenti durante il periodo della fioritura, circa tre volte alla settimana, mentre va diminuito l'apporto di acqua durante gli altri periodi.



Ricordatevi di stare sempre attenti a non provocare ristagni idrici con l'eccessiva somministrazione di acqua, questo provocherebbe alla Bouganville marciumi e muffe molto dannosi.

Potatura

La potatura della Bouganville va effettuata in febbraio, si tolgono i rami indeboliti e si tagliano tutti gli altri di un terzo della loro lunghezza.

Malattie e Parassiti

Anche la Bouganville viene colpita da diversi parassiti che le possono creare danni più o meno gravi a seconda dell'entità dell'infestazione, quelli che maggiormente l'attaccano sono: gli afidi, la cocciniglia, il ragnetto rosso e le muffe.

Gli afidi colpiscono questa pianta formando delle colonie e portano i germogli al rinsecchimento.

La cocciniglia, come abbiamo più volte spiegato, va eliminata tramite un batuffolo imbevuto di alcool oppure con prodotti specifici antiparassitari.

Il ragnetto rosso si può debellare con l'aumento dell'umidità dell'ambiente oppure con antiparassiti specifici.

Le muffe sono provocate dall'eccessivo apporto di acqua stagnante, quindi facciamo attenzione, soprattutto durante la stagione fredda, di non esagerare con l'apporto di acqua durante le innaffiature.

Consigli

Magari anche a voi una volta sarà capitato di vedere la vostra casa spenta durante le stagioni autunnale ed invernale. Di seguito ci permettiamo di darvi un consiglio per ovviare a questa spiacevole impressione. Per darle un tocco di vita si potranno utilizzare fiori e foglie prodotti dalle nostre piante nel periodo estivo, procedendo con la loro essiccazione e pressatura, si potranno così creare delle splendide composizioni a poco prezzo. I tipi di fiore adatti per questi tipi di operazioni sono le ortensie, i fiori del mandorlo e, naturalmente, la nostra Bouganville, assolutamente da non prendere in considerazione sono le orchidee e le piante acquatiche. I fiori da essiccare vanno raccolti in un periodo asciutto e con presenza di sole, l'umidità renderebbe difficile le procedure, e dovranno essere sani e privi di parti secche o deperite. Quando i fiori saranno stati raccolti bisognerà porli sotto un peso, dopodiché andranno separati da carta velina e messi in una scatola. A questo punto si potranno fare quadri e composizioni a seconda del vostro gusto che daranno un tocco di colore ed allegria alla vostra casa e vi renderanno ricchi di soddisfazione ed orgoglio vedendo le opere da voi create che riceveranno sicuramente i complimenti dei vostri familiari, amici ed ospiti.

Passiflora (Passiflora caerulea)

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione e terreno](#)
- [annaffiature](#)
- [moltiplicazione](#)
- [parassiti e malattie](#)

generalità



Questa particolare specie proviene da tutte quelle aree tropicali che si trovano all'interno della parte meridionale del continente americano.

Il Fiore della passione rientra all'interno dell'ampia famiglia delle Passifloracee: nel complesso, sono incluse più di cinquecento specie e la maggior parte di esse è rappresentata da piante rampicanti.

Altrettanto rampicante è proprio il Fiore della passione, che rientra anche nella categoria delle piante sempreverdi.

Una delle principali caratteristiche di tale arbusto è sicuramente quella di presentare un buon sviluppo verso l'alto, dal momento che riesce a raggiungere anche sette metri di altezza.

In particolar modo, il Fiore della passione viene abilmente sfruttato per la copertura di reti, muri e graticci.

Si tratta, ad ogni modo, di piante che presentano un fusto tipicamente erbaceo, ma che in alcuni casi può avere anche natura semilegnosa, con una caratteristica colorazione verde brillante.

Inoltre, queste piante rampicanti hanno anche un'altra particolare caratteristica: ci stiamo riferendo al gran numero di viticci che garantiscono alla pianta una presa più resistente nei confronti di muri e graticci.

Le foglie della Passiflora si caratterizzano per essere palmate, dalla forma decisamente strana e con una colorazione che può variare tra il rosa, il blu, il bianco e, infine, il lilla.

Nel corso della stagione estiva avviene la fioritura del Fiore della passione.



Il fatto che le Passiflore si caratterizzano per essere particolarmente rustiche permette anche di denotare un'ottima resistenza nei confronti delle basse temperature e dei climi più rigidi.

esposizione e terreno

Stiamo parlando di piante rampicante che si sviluppano ottimamente nel momento in cui vengono coltivate all'interno di luoghi piuttosto soleggiati e luminosi; ad ogni modo, garantiscono una crescita corretta e priva di problemi anche quando vengono messe a dimora in una zona a mezz'ombra.



Esistono diverse specie che non sopportano troppo il freddo e, per tale ragione, hanno bisogno di poter godere di un rifugio nel corso del periodo invernale.

Altre varietà appartenenti alla Passiflora sono del tutto rustiche e tale caratteristica permette di lasciarle all'aperto anche durante l'inverno, con la conseguenza, però, che perderanno le foglie.

E' fondamentale che il substrato in cui viene coltivata la Passiflora sia particolarmente ricco di argilla e con un ottimo drenaggio, in maniera tale da scoraggiare la formazione di ristagni idrici; molto importante anche il fatto che sia estremamente ricco di sostanza organica.

annaffiature



La Passiflora è una di quelle piante rampicanti che richiede delle annaffiature differenti in relazione all'età.

Infatti, nel caso in cui si tratti di varietà che sono state poste a dimora piuttosto di recente, si consiglia di provvedere ad annaffiature regolari, ma la stessa cosa deve avvenire anche per quanto riguarda quegli esemplari che sono stati coltivati in vaso.

Invece, tutte quelle piante di Passiflora che sono state coltivate già da tanto tempo, non richiedono elevate quantità d'acqua, ma nella maggior parte dei casi le piogge sono sufficienti a soddisfare le loro richieste idriche.

Nonostante ciò, è sempre meglio prestare un notevole livello di attenzione nel corso di tutti quei periodi di siccità, per il semplice fatto che la pianta di Passiflora potrebbe aver bisogno di qualche annaffiatura costante.



Nel corso della stagione invernale, nella maggior parte dei casi non è necessario ricorrere alla annaffiature.

moltiplicazione

Si tratta di un'operazione può avvenire in due modi, ovvero per talee o per seme.

Nel primo caso, le talee da estrarre devono avere una lunghezza di almeno otto centimetri e devono essere prelevate da delle piante di età avanzata.

Il passo successivo sarà quello di collocare le talee in un particolare contenitore, che dovrà essere preliminarmente riempito con un miscuglio composto da sabbia e torba.



Una volta che sarà avvenuta la radicazione, si potranno trasferire le piantine all'interno di vasi dal diametro più elevato.

Come abbiamo detto in precedenza, la Passiflora si può moltiplicare anche per seme.

Proprio in questa occasione, è fondamentale prestare particolare attenzione all'ambiente in cui la si coltiva, che deve essere caratterizzato da una temperatura compresa tra 18 e 20 gradi centigradi.

Ad ogni modo, dopo che si sarà verificata la radicazione, si dovrà provvedere al rinvaso delle piantine (all'interno di vasi dal diametro di circa dieci centimetri): allo stesso modo ci si dovrà comportare con la moltiplicazione per talee.

Nel momento in cui termina la stagione invernale, si consiglia di effettuare la potatura della Passiflora: in questo modo, si potranno rimuovere tutti quei rami che risultano eccedenti e inutili, così come sarà importante anche eliminare quei rami che sono danneggiati per via delle basse temperature che caratterizzano l'inverno.

parassiti e malattie

Una delle principali malattie che possono andare a colpire la Passiflora è indubbiamente rappresentata dal Virus del mosaico del cetriolo. Stiamo parlando di una particolare malattie, che si verifica nella maggior parte dei casi durante la stagione invernale e quella primaverile.

Il Virus del mosaico del cetriolo ha la particolare di andare ad attaccare principalmente le foglie della Passiflora, con conseguenze piuttosto pesanti, dal momento che le deforma e le macchia piuttosto visibilmente.



Sundevilla

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione](#)
- [annaffiature](#)
- [terreno e potatura](#)
- [moltiplicazione](#)
- [parassiti](#)

generalità



La Sundevilla rappresenta una pianta dallo sviluppo tipicamente rampicante e si caratterizza per essere estremamente decorativa: nella maggior parte dei casi, infatti, questa pianta viene coltivata proprio con degli obiettivi ornamentali.

In particolar modo, questa rampicante si può trovare con facilità nei pressi delle aree costiere e, più in generale, all'interno di tutti quei luoghi che sono caratterizzati da un clima tipicamente mite.

Una delle principali caratteristiche di questa rampicante è, però, quella di avere una provenienza tropicale, oltre al fatto di svilupparsi con notevole facilità e rapidità.

Si tratta di una pianta che, nel caso in cui non venga sottoposta a costanti potature, può arrivare a superare anche i quattro metri di altezza, mentre presenta delle foglie caratterizzate da una tipica colorazione verde intenso.

La produzione dei fiori avviene nel corso della stagione primaverile, con la nascita di fiori dalle piccole dimensioni, con una tradizionale forma a trombetta e una colorazione che è compresa tra il rosa e il rosso.

A differenza della Dipladenia Mandevilla, questa pianta rampicante si caratterizza per produrre dei fiori che sono molto meno appariscenti e per avere delle foglie che sono notevolmente meno rugose.

esposizione



Si tratta di una pianta rampicante che deve essere collocata in un'area decisamente illuminata, magari con una luce diffusa, senza che venga esposta direttamente ai raggi del sole.

E' fondamentale garantire un buon livello di ombreggiatura nel corso delle ore più calde durante la stagione estiva.

Ad ogni modo, si adatta anche a quelle zone completamente ombreggiate, dato che riesce lo stesso a sviluppare la produzione di fiori, a differenze di molte altre rampicanti che, quando vengono poste interamente all'ombra, non riescono a fiorire.



annaffiature

La Sundevilla deve essere annaffiata con costanza e regolarità.

In particolar modo, le annaffiature devono essere effettuate con un cadenza di venti giorni, in maniera tale da soddisfare sempre le richieste idriche della pianta.

La Sundevilla, inoltre, si caratterizza per avere la necessità di essere coltivata in un ambiente che sia estremamente umido.

Inoltre, è sempre applicare delle frequenti nebulizzazioni, sempre tenendo presente l'importanza di avere una certa costanza nel compiere tale operazione, ma evitando di utilizzare dell'acqua fredda.

terreno e potatura

Questa pianta ama, in modo particolare, quei substrati morbidi e ben drenati, con un ottimo livello di drenaggio. Altrettanto importante per fare in modo che vengano prodotti nuovi getti è l'operazione di potatura, che permette una fioritura più abbondante.

Tale operazione si deve svolgere sulla pianta di Sundevilla sempre in seguito al periodo in cui fiorisce, tagliando in modo netto i rami.

moltiplicazione

Questa pianta rampicante si caratterizza per avere le medesime caratteristiche delle altre specie simili, come la Dipladenia Mandevilla: in poche parole, la moltiplicazione può avvenire sia mediante seme che attraverso le talee.

La semina è un'operazione che si deve effettuare, per forza di cose, nel corso della stagione primaverile e si effettua dopo aver preparato un terriccio particolarmente morbido, in cui andranno inserite quantità uguali di sabbia e torba.

La germinazione dei semi avviene nella maggior parte dei casi, soprattutto quando ci si assicura che il semenzaio venga collocato in un ambiente particolarmente caldo, in cui le temperature non devono scendere sotto i ventidue gradi centigradi.

Le piante che nasceranno produrranno i fiori nel corso del terzo anno.

La moltiplicazione effettuata mediante talea, invece, deve essere eseguita sempre nella fase iniziale della stagione primaverile: è fondamentale tagliare dei rametti che si trovano nella parte laterale della pianta, utilizzando delle cesoie (assicurandosi che siano sempre affilate e disinfettate in precedenza).

Si devono estrarre delle talee con una lunghezza pari ad almeno dieci centimetri.

La fase successiva sarà quella della radicazione: le talee dovranno essere collocate all'interno di un apposito contenitore, precedentemente riempito con torba e sabbia (in quantità uguali) e deve essere conservata una temperatura minima di venti gradi centigradi.

Una volta che si è verificata la radicazione, sarà fondamentale provvedere alla cimatura del germoglio più importante, con uno scopo essenzialmente stimolante per lo sviluppo dei rami che si trovano in posizione laterale.

parassiti

La Sundevilla, proprio come avviene per la specie Dipladenia, riesce a svilupparsi con ottimi risultati quando viene curata nel migliore dei modi, soprattutto applicando dei trattamenti che consentono di tenere il più lontano possibile funghi e parassiti.

La maggior parte di queste piante viene colpita da dei parassiti che attaccano soprattutto gli apici e i rami più giovani: la conseguenza principale è rappresentata dall'ingiallimento delle foglie e dalla loro successiva caduta.

I parassiti che possono apportare il maggior numero di danni a questa rampicante sono, quindi, la cocciniglia e il ragnetto rosso e, in entrambi i casi, l'oggetto dei loro attacchi è rappresentato dalle foglie, in particolar modo nella pagine inferiore.

Clematide

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione](#)
- [annaffiature](#)
- [terreno](#)
- [moltiplicazione](#)
- [parassiti e malattie](#)

generalità



La Clematide *Clematis* rappresenta un vero e proprio genere, facente parte della famiglia delle Ranunculacee, che si caratterizza per includere oltre duecentocinquanta specie di piante, dalla natura erbacea, ma anche legnosa, oltre a quelle rampicanti, che si possono suddividere tra quelle che presentano le foglie caduche e quelle sempreverdi.

Nella maggior parte dei casi, stiamo parlando di piante che denotano un fusto estremamente sottile, in maggioranza semilegnoso, con una produzione tipica di viticci, che vengono sfruttati come vero e proprio supporto per svilupparsi su muri e pergolati.

Le foglie sono caratterizzate da un tipico colore verde intenso e, nella maggior parte dei casi, sono ricoperte da una leggera peluria bianca.

Nel corso dei mesi caratterizzati da temperature più rigide, la maggior parte di queste specie ha la peculiarità di perdere le foglie.

Tra le più importanti specie, ne troviamo alcune che presentano una fioritura primaverile che assume proporzioni particolarmente elevate, senza dimenticare altre che fioriscono anche con l'inizio della stagione autunnale.

Si tratta, in gran parte dei casi, di fiori dalle dimensioni tipicamente elevate, con delle colorazioni che possono notoriamente variare tra il rosa, il blu, e il viola.

Le piante facenti parte di questo genere si sono sviluppate ormai anche nel vecchio continente e nella penisola italiana.



esposizione

Questa tipologia di piante, si caratterizzano per aver bisogno del contatto diretto con i raggi solari e, per tale ragione, devono essere collocate all'interno di aree che vengono costantemente battute dal sole.

E' fondamentale, infatti, che le clematidi ricevano un po' di sole almeno per alcune ore nel corso della giornata, anche per via del fatto che quando vengono collocate in una zona particolarmente ombreggiata, produrranno una quantità di fiori pari a zero.



Per fare in modo di garantire a questa pianta uno sviluppo rigoroso, come tra l'altro è nella sua natura, il consiglio è quello di conservare il piede e le radici della Clematide stessa all'interno di una zona riparata dai venti e dai raggi solari nel corso delle ore più calde della giornata.

Le clematidi si caratterizzano, inoltre, per avere un ottimo livello di resistenza nei confronti delle temperature rigide, anche per via del fatto che, nel corso del periodo in cui avviene il riposo vegetativo, hanno la particolare tendenza a “slegarsi” dalla parte aerea.

annaffiature

Le annaffiature devono essere sempre garantire con un'ottima costanza nel corso del periodo compreso tra la stagione primaverile e quella autunnale.

La prima cosa che si deve tenere a mente è indubbiamente quella relativa alla regolarità delle annaffiature: è importante non lasciare periodi di siccità, che possono fare molto male ad una pianta rampicante con tali caratteristiche.

Le clematidi, inoltre, prediligono un ambiente particolarmente umido per rispettare uno sviluppo ottimale: quindi, con una frequenza bisettimanale, è necessario provvedere a mischiare l'acqua delle irrigazioni con un ottimo concime, in particolar modo è meglio utilizzare quello per piante da fiore.

terreno

Le piante di clematide si devono coltivare all'interno di un substrato particolarmente soffice e ben fresco: ecco spiegato il motivo per cui è fondamentale cercare di non esagerare con la quantità di argilla e torba inserita al suo interno, ma sarà necessario prediligere un terreno soffice, che sia estremamente ricco di

sostanza organica e con un ottimo livello di drenaggio, in maniera tale da evitare la possibile formazione di pericolosi ristagni idrici.

Inoltre, le clematidi si possono coltivare anche all'interno di vasi, tenendo a mente che l'operazione di rinvaso deve avvenire con cadenza biennale.

moltiplicazione

Si tratta di un'operazione che può essere effettuata sfruttando delle talee che provengono dalla pianta madre, ma si può anche realizzare attraverso la semina.

Nel momento in cui si sceglie la riproduzione per talea, è necessario prelevare delle talee che abbiano una lunghezza compresa tra 10 e 15 centimetri, soprattutto durante la stagione estiva.

Le talee si dovranno, successivamente, piantare all'interno di contenitori da moltiplicazione, dopo averli riempiti con ottime quantità di torba e sabbia.

Una volta che è trascorsa la fase della radicazione, sarà necessario prestare particolare attenzione alla sistemazione delle piantine di clematidi all'interno di vasi aventi un diametro di 8 centimetri, per poi collocarli all'interno di un ambiente coperto e riparato, soprattutto in vista delle temperature rigide che caratterizzano la stagione invernale.

parassiti e malattie

Tra tutte le tipologie di parassiti che notoriamente sono tra i più comuni pericoli per le clematidi, troviamo soprattutto nel lumache, gli afidi, che risultano pericolosi soprattutto per via del fatto che vanno a colpire le gemme, nonché le forbicine, ovvero parassiti che colpiscono soprattutto i tepali, ma anche le foglie.

Le malattie più comuni per le clematidi sono invece rappresentate dal seccume, che ha come conseguenze l'appassimento, nonché la morte dei vari germogli, ma anche il mal bianco, che si realizza mediante la formazione di muffe su foglie e fiori.



Dipladenia

In questa pagina parleremo di :

- [generalità](#)
- [esposizione](#)
- [annaffiature](#)
- [terreno](#)
- [moltiplicazione](#)
- [parassiti e malattie](#)

generalità



Stiamo parlando di un genere che include un moltissimo numero di piante tipicamente rampicanti e appartenenti alla categoria delle sempreverdi.

Il genere Dipladenia si caratterizza per comprendere tutta una serie di piante che si caratterizzano per avere uno sviluppo arbustivo o erbacea.

Stiamo parlando di specie che provengono, in modo particolare, dal Sud America, ovvero da zone nelle quali riescono anche ad oltrepassare altezze pari a dieci metri.

Proprio in ragione di tale caratteristica, tale genere comprende delle piante rampicanti che non si adattano molto ad essere coltivate all'interno di appartamenti o, in ogni caso, di luoghi chiusi, tranne nel caso in cui si possa disporre di spazi davvero abbondanti.

Le specie che rientrano all'interno del genere Dipladenia presentano delle numerose particolarità soprattutto per quanto riguarda le foglie, dato che hanno una tradizionale colorazione verde e sono generalmente lisce e coriacee.

Non meno interessanti risultano i fiori di tale genere, che si caratterizzano per variare tra rosa, rosso e bianco, in relazione alla specie che viene presa in considerazione.

Sempre in base alla specie che si sta analizzando, troveremo delle piante di Dipladenia che fioriscono nel corso della stagione estiva e altre che, al contrario, svolgono tale fase nel corso della stagione autunnale.



esposizione

Questo genere comprende delle specie che, nella maggior parte dei casi, devono essere coltivate all'interno di zone che sono caratterizzate da temperature che non scendono al di sotto dei dodici gradi nel corso della stagione invernale.

In ogni caso, si dimostrano particolarmente resistenti al caldo, con una temperatura ideale estiva intorno ai ventuno gradi centigradi.

Nel corso della stagione invernale, le piante che rientrano in questo genere, hanno la particolare caratteristica di entrare in un periodo di riposo vegetativo e, per tale ragione, è fondamentale che vengano coltivate all'interno di luoghi che presentino temperature di almeno tredici gradi centigradi, altrimenti si perde la possibilità di godere della stupenda fioritura nel corso della primavera successiva.



Si tratta, in ogni caso, di piante che prediligono tutte quelle posizioni all'aria aperta e al sole, nonostante sia meglio porle in un luogo ombreggiato nel corso delle ore più calde della giornata e fare in modo di evitare anche le correnti d'aria e le aree troppo ventilate.

annaffiature

Nel corso della stagione autunnale ed invernale, questa pianta rampicante si deve irrigare in maniera tale da conservare il substrato abbastanza umido.

E' fondamentale anche garantire sempre l'umidità ambientale, che si dovrà conservare, di fatto, operando con delle costanti opere di nebulizzazione, soprattutto sulla chioma della pianta, ma in alternativa si può ottenere anche collocando il vaso all'interno di un sottovaso appositamente realizzato, al cui interno si deve inserire una buona quantità di argilla espansa, che assicurerà un ottimo risultato.

terreno

E' importante che il substrato si conservi sempre con un ottimo livello di umidità nel corso dell'intero periodo di sviluppo e, per tale ragione, è ancora più importante che si rispetti tale richiesta nel corso delle stagioni più calde, ovvero primavera ed estate.

Il rinvaso delle piante di Dipladenia deve avvenire con cadenza biennale, in particolar modo all'inizio della stagione primaverile.

E' fondamentale utilizzare un terriccio che abbia una base di substrato fertile, ma anche sabbia e torba ed è altrettanto importante prestare la massima attenzione nel momento in cui si devono collocare dei pezzi di coccio alla base del vaso, in maniera tale da permettere un buon livello di drenaggio e scongiurare il pericolo relativo ai ristagni idrici.

moltiplicazione

La Dipladenia comprende piante rampicanti che si possono moltiplicare essenzialmente tramite talea.

Si tratta di una pratica che deve essere necessariamente svolta nel corso della stagione primaverile, estraendo dei rami dalla lunghezza di almeno sette centimetri.

Si consiglia sempre di sfruttare una lama che sia il più affilata possibile, in maniera tale da estrarre dei rami perfetti, che non abbiano dei tessuti sfilacciati e che non siano possibili portatori, quindi, di malattie o parassiti.

In seguito alla rimozione delle foglie dalla talea, si dovrà operare con ormoni rizogeni sulla superficie della pianta, in maniera tale da permettere una migliore radicazione e poi la talea dovrà essere inserita all'interno di un apposito contenitore da moltiplicazione o in un vaso.

parassiti e malattie

I più importanti pericoli derivano dall'attacco di acari, in modo particolare il ragnetto rosso, e da cocciniglie.

Nel primo caso, si tratta di un acaro che deve essere contrastato efficacemente nell'immediato, dato che se ha a disposizione un po' di tempo, può fare un gran numero di danni alla pianta.

Si consiglia di favorire l'incremento dell'umidità nell'ambiente circostante alla rampicante, ma nei casi più gravi si possono sfruttare degli appositi acaricidi.

Per quanto riguarda le cocciniglie, è facile che vadano a colpire soprattutto la parte ascellare delle foglie e si devono rimuovere immediatamente, magari sfruttando un particolare insetticida